

620 Secondi

Miriana **D'Alessandro**

14-15 Aprile 2021

Ausoni Occupato

RUFA Space - Pastificio Cerere

Con la performance "620 Secondi", Miriana D'Alessandro crea un pensiero che parte dalla natura e si sviluppa per essa. Passeggiando in riva al mare possiamo notare la fugacità del passaggio dell'uomo sulla terra; come esso venga costantemente sovrastato e cancellato. Siamo esseri finiti, non infiniti. Con una data di scadenza, incapaci di esistere.

Nel 1967 Pascali aveva incatolato il mare, per controllarlo, in un'opera intitolata "32 metri quadrati di mare circa". Lo dimostrava ponendolo sotto una chiave matematica e precisa, in griglia, pur lasciando l'opera aperta e modulare. Pascali in questo modo otteneva una sottomissione della natura all'uomo.

Miriana D'Alessandro in questo lavoro vuole restituire alla natura il suo ruolo di variabile indipendente. Da quell'opera riprende la forma a griglia, ma ne rivoluziona il significato. Dimostra la superiorità degli elementi sull'uomo, con un'antitesi. Dirige l'acqua per la stanza con l'obiettivo di farsi soccombere da essa. Il mare viene inserito in uno spazio che lo limita ulteriormente, solo per poi liberarlo, in modo essenziale, naturale.

Pone come finalità la rimanenza. Il sale nel perimetro della stanza, la ruggine nella lastra ormai vuota. 620 secondi. Il tempo che la natura occupa ad insediarsi nello spazio. In 620 secondi l'impronta dell'artista scompare e rimane solo il passaggio della natura. Mentre l'artista si fa annullare diventa un tutt'uno con gli elementi, ristabilendo l'originario ordine delle cose.

In una danza impercettibile la natura palesa la sua invincibilità.

Beatrice Levorato